



COMUNE DI
SAN GIORGIO
MONFERRATO

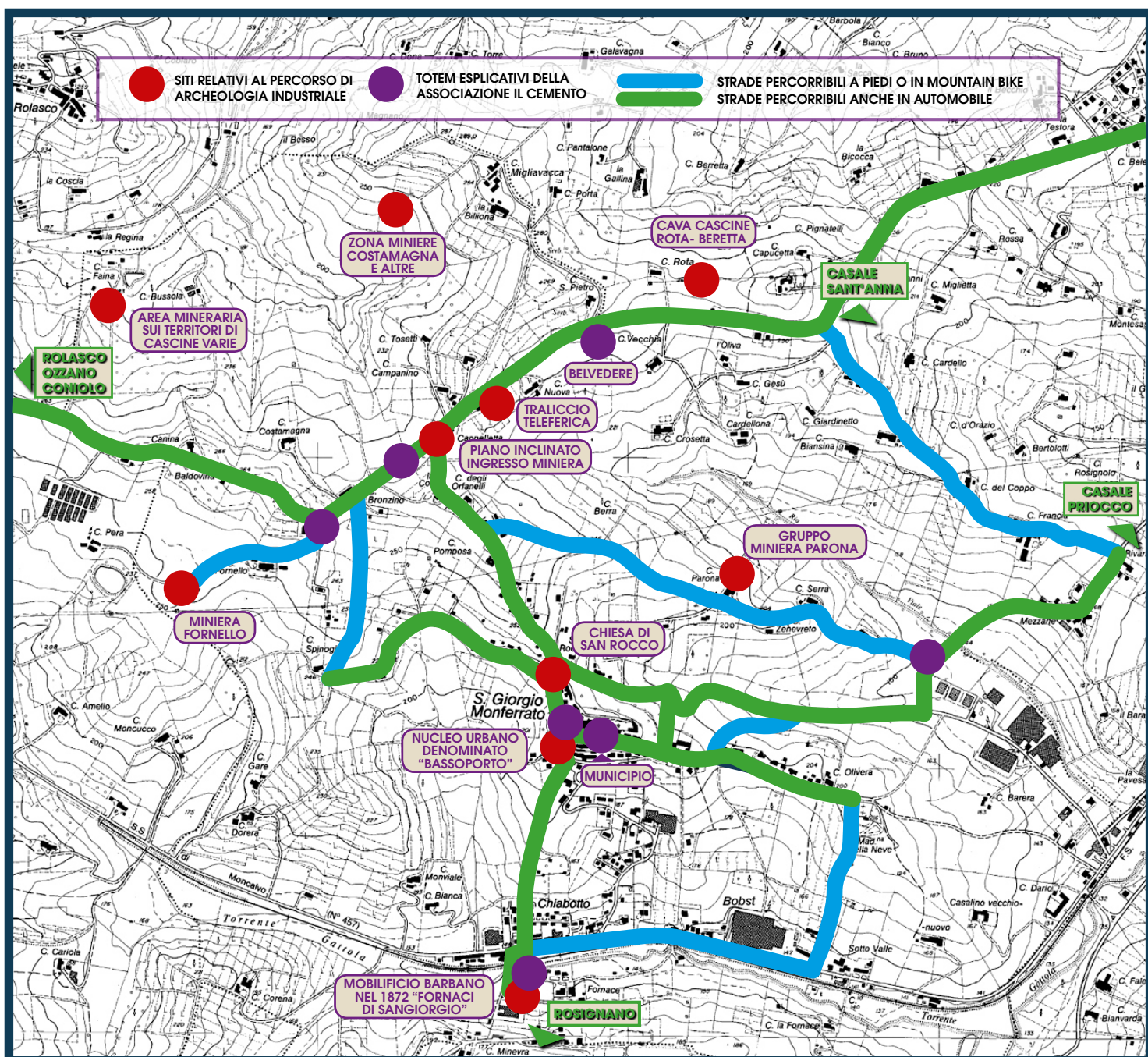
IL MONDO DELLE MINIERE NEL MONFERRATO CASALESE

Il cammino dei minatori fra San Giorgio Monferrato, Casale Monferrato e Rolasco



Il territorio collinare attraversato dai percorsi di archeologia industriale fra Coniolo, Rolasco, Ozzano, San Giorgio, Casale Monferrato e in generale il Monferrato casalese, veniva interessato tra '800 e '900 da una grande attività estrattiva della **marna da cemento**. La contestuale creazione di grandi impianti industriali - **le cementerie** - in genere localizzati in prossimità delle ferrovie e direttamente collegati alle miniere, cambiava gradualmente le condizioni socioeconomiche delle popolazioni monferrine. Il tesoro del sottosuolo - la marna - generava grandi ricchezze ma nello stesso tempo grandi preoccupazioni e sofferenze. In tale contesto nasceva infatti la figura del **"cavatore"**, protagonista del lavoro in miniera: un ambiente insalubre e ostile alla presenza umana, tra nicchie e cunicoli, in fondo ai pozzi e in galleria; un lavoro duro, svolto quasi al buio e tra mille pericoli, mentre i famigliari attendevano in ansia il ritorno a casa, a volte invano. Di questa epopea, che segnava la vita della nostra gente per oltre un secolo, sono rimasti sul territorio segni forti, ancora leggibili, testimoni di una storia che ci appartiene e che va raccontata e trasmessa alle generazioni future.

Il **cammino dei minatori fra San Giorgio Monferrato, Casale Monferrato e Rolasco** è un percorso su strade pubbliche che unisce natura, storia e memoria industriale. I reperti ancora visibili arricchiscono il patrimonio culturale locale, fatto di storie e di testimonianze, legato da un forte senso di comunità e di umanità e permettono ai visitatori di riflettere sulla fatica e sull'ingegno delle generazioni passate, respirando la storia del Monferrato Casalese.





Veduta panoramica. In primo piano la vasta zona delle miniere Costamagna, Bigliona, Bosco dei Gattei e altre. In alto a sx la Cascina Migliavacca. Visibili i piloni della teleferica Bargerò che trasportava la marna dalla miniera Gattei all'opificio di Casale.



Sedime relativo alla cava di Cascina Rota - Cascina Berretta. Resti di un pozzo di aerazione della miniera Berretta completamente avvolti dalla vegetazione



Veduta panoramica verso nord dalla strada Baldovina. Area mineraria relativa al territorio delle cascate Tessier, Canina, Faina, Bussola e Bussolotto. In alto al centro il borgo di Rolasco



Traliccio della teleferica Bargerò completamente ricoperto da vegetazione e visibile solo dopo la caduta del fogliame



Piano inclinato ingresso miniera della Società Gabba & Miglietta



Il gruppo di case e i terreni relativi alla miniera Parona



Resti di una presa d'aria della miniera Fornello e della stazione di carico della teleferica Milanese e Azzi



Foto storica della chiesetta di San Rocco vista dalla strada Costa (una "strada di polvere" allora ancora priva di abitazioni) in cui minatori e Sangiorgesi tutti si recavano a chiedere aiuto e consiglio a Santa Barbara



Sul sedime dell'attuale mobilificio Barbanò nasceva nel 1872 un complesso industriale per la produzione di calce (Fornaci di San Giorgio), successivamente passato nel 1874 alla Società Anonima Fabbrica di Calci e Cementi con sede a Casale Monferato

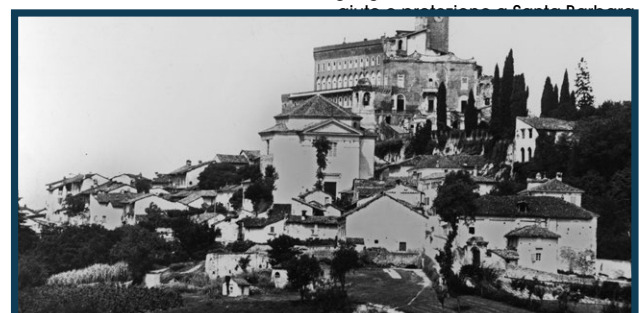


Foto di inizio secolo XX. A sinistra il nucleo urbano ai piedi del castello, denominato "Bassoporto": umili case, abitazioni degli uomini di miniera che contestualmente mantenevano il patrimonio agricolo del territorio